

«Dagli attuali sindaci solo bla, bla, bla...» Nuovo aeroporto: Roberto Viti commenta l'atteggiamento dei primi cittadini coinvolti

Quel giorno, il 14 febbraio del 2011, lo ricorderemo per Campi Bisenzio e per l'intera Piana Fiorentina come l'11 settembre 2011 a New York. Là si distrusse e si disintegrò in un soffio più di tremila creature innocenti, da noi venne approvato il Pit (piano integrato territoriale) dalla giunta regionale di **Enrico Rossi**. Qui quel giorno fu deciso, senza che le popolazioni ci potessero far niente, il futuro sanitario di circa un milione di cittadini residenti più quelli che per motivi di lavoro sono obbligati a venirci tutti i giorni. Quel disastroso atto sanciva non tanto l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola ma di fatto invece la costruzione gravemente impattante di un vero e proprio aeroporto questa volta intercontinentale dalle dimensioni e dal traffico aereo insostenibile ed in particolar modo per la direttrice di decollo ed atterraggio sulla nostra cittadina. A nulla valse l'azione compatta dei sindaci di allora che con il presidente della Provincia **Barducci** misero poi su quella azione di contrasto che **Metropoli** definì dalle sue pagine "la santa alleanza". La Regione con i suoi interessi ed il suo governatore, che tra l'altro proveniva da una precedente mansione di massima sensibilità ambientale come assessore regionale alla sanità, tirava dritto. Nell'agevolare gli interessi dei privati e contro il mandato elettorale ricevuto dai cittadini ci regalava ora, oltre all'inceneritore, anche questa altra micidiale fonte d'inquinamento. Già la vecchia Vis (valutazione di impatto sanitario) del 2005 ormai superata a fatica passò l'inceneritore con artefizi e pressioni politiche purché prima però si realizzassero le varie opere mitigatorie che nel suddetto

studio autorizzativo erano obbligatorie (per esempio i 25.000 alberi promessi da **Renzi** con essenze studiate per l'assorbimento dei veleni del quale ancora non c'è traccia) dopo ciò ancora a quel tavolo di quello sciagurato lunedì 14 febbraio si calava il colpo finale contro la salute della piana e delle generazioni a venire. Un aeroporto nuovo di pacca con un traffico aereo a 300 metri sulle nostre teste da far rabbrivire, notte e giorno, senza sosta per 365 giorni l'anno. E solo nel puro interesse dei privati che ora sono i nuovi proprietari argentini di Corporation America e di quei politici ai quali si prometterà il solito tornaconto. Sempre sulla pelle dei cittadini si garantiva inoltre che nemmeno un euro di soldi pubblici sarebbe stato speso. Che per tale opera si vantavano di annunciare che l'intera realizzazione gravava solo sui privati. E oggi intanto si scopre, e nemmeno lo nascondono, che già 50 milioni di euro di denari pubblici sono già stati stanziati per l'attuazione delle opere di contorno. Cioè paghiamo, come accadrà per l'inceneritore, se mai lo realizzeranno, con i proventi delle nostre tasse (vessorie e le più care d'Europa che già faticiamo a sostenere) infrastrutture che ci nuoceranno e metteranno a repentaglio la salute e la serenità delle nostre famiglie. Proprio come si dice da noi a Campi "Becchi e Bastonati". E che dire degli attuali sindaci che si sono sottratti, come invece avevano promesso in campagna elettorale di sottoscrivere il ricorso al Tar che abbiamo invece presentato noi comitati in perfetta solitudine e auto finanziato, esattamente come facemmo per quello di luglio scorso contro l'inceneritore. Così ci rispondono in politiche e cioè bla, bla, bla...

Roberto Viti Comitato Civico Campiariano "No Inceneritore"

Di seguito la risposta dei sindaci
«Le parole del sottosegretario Luca

Lotti e dell'ad di Adf **Marco Carrai** sono per noi un segno positivo. Come sindaci abbiamo sempre lavorato coesi e uniti per un confronto con la Regione che riteniamo necessario: come più volte dichiarato allo stesso governatore **Rossi**, noi chiediamo garanzie per la salute e il benessere dei nostri cittadini. Il no alla nuova pista di Peretola non è una presa di posizione immotivata o dettata da facili campanilismi, ma deriva dalla preoccupazione che nutriamo per l'impatto che un'opera così importante avrà su tutto il territorio della Piana per i prossimi decenni. È fondamentale che ci sia un tavolo istituzionale a cui tutti possiamo sederci e insieme decidere e analizzare quali possono essere soluzioni e conseguenze dell'ampliamento dell'aeroporto fiorentino. Un tavolo in cui ci sia una verifica seria della compatibilità di quest'opera rispetto all'impatto ambientale, sulla salute dei cittadini e sull'assetto idrogeologico. Il fatto che anche il sottosegretario **Lotti** e lo stesso **Carrai** siano d'accordo su questa linea è una conferma che ci dimostra come sia la politica il mezzo da poter utilizzare su partite così importanti. Il ricorso al Tar è uno strumento utile per i cittadini e i comitati che possono così far valere le proprie ragioni. Ma per le istituzioni è la sconfitta della politica, l'ultima arma per tutelare le nostre città dalle conseguenze derivanti da un allungamento della pista dell'aeroporto di Peretola. Quello che veramente fa la differenza è l'analisi delle valutazioni di impatto ambientale, attraverso la Vis e la Via. Non facciamo una difesa cieca degli interessi dei nostri Comuni, ma da sindaci tuteliamo la salute dei nostri cittadini. Partecipare al tavolo che verrà istituito dalla Regione Toscana è la strada migliore per farlo».

Matteo Biffoni, sindaco di Prato, Sara Biagiotti, sindaco di Sesto Fiorentino, Ennio Fossi, sindaco di Campi Bisenzio, Alessio Biagiotti, sindaco di Calenzano, Alberto Cisternini, sindaco di Signa

